



REGIONE
LAZIO

DIREZIONE REGIONALE PER LE POLITICHE ABITATIVE E LA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE,
PAESISTICA E URBANISTICA
AREA URBANISTICA, COPIANIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA: ROMA CAPITALE E CITTA'
METROPOLITANA DI ROMA CAPITALE

DB n. 18773

Rif. prot. n. 550358_2025

A Città Metropolitana di Roma Capitale
Hub II "Sostenibilità Territoriale"
Dipartimento III Ambiente e Tutela del Territorio: Acqua –
Rifiuti – Energia – Aree Protette.
Servizio 2 "Tutela Risorse Idriche, Aria ed Energia"
ambiente@pec.cittametropolitanaroma.it

e p.c. Regione Lazio
Direzione Generale
Area Coordinamento Autorizzazioni, PNRR e Supporto
Investimenti

Oggetto: Comune di Pomezia CMRC – Domanda di autorizzazione unica, ai sensi dell'art.12 del D.lgs. 387/03, per la costruzione ed esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica e delle relative opere ed infrastrutture connesse, alimentato da fonte rinnovabile solare, di potenza nominale pari a 9.269 kW denominato "POMEZIA ROSSI" da realizzarsi nel Comune di Pomezia e di Ardea (RM).
Indizione Conferenza di Servizi decisoria da svolgersi in forma semplificata e in modalità asincrona ai sensi dell'art. 14 bis della Legge 241/1990.
Richiedente: SOLAR PV 23 srl
Contributo di competenza

Con nota del 22/05/2025, pervenuta alla scrivente Direzione il medesimo giorno al prot. n. 550358, il Servizio 2 del Dipartimento III di CMRC ha reso disponibili gli elaborati progettuali ⁽¹⁾ al fine di ottenere i necessari pareri, intese, concerti e nulla osta o altri atti di assenso comunque denominati, per la realizzazione dell'impianto di produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile;
con la medesima nota CMRC ha inoltre fissato:

- Il termine di 15 gg dal ricevimento della indizione entro il quale richiedere integrazioni documentali o chiarimenti;
- Il termine di 90 gg dal ricevimento della indizione entro il quale rendere le proprie determinazioni.

Con successiva nota n. 134448 del 01/07/2025, CMRC ha trasmesso ulteriore documentazione, ad integrazione di quella precedentemente inviata.

Premesso

Il progetto riguarda la realizzazione di un impianto fotovoltaico in un'area ubicata a circa 4 km a sud del centro cittadino di Pomezia (RM), in località *Tenuta delle Vittorie* su un terreno completamente pianeggiante di superficie circa 12 ettari e censito al Catasto Terreni al Foglio n. 36 p.lle 112, 176, 177, 1622, 1623, 1624 e 1625; i dati dimensionali dell'impianto possono essere così sintetizzati:

¹sulla piattaforma digitale:
<https://www.cittametropolitanaroma.it/homepage/aree-tematiche/ambiente/tutela-aria-ed-energia/conferenze-di-servizi-in-corso/>



**REGIONE
LAZIO**

DENOMINAZIONE IMPIANTO	POMEZIA ROSSI
SUPERFICIE RECINTATA (Ha)	11,5
POTENZA NOMINALE DC (kWp)	9.269
POTENZA NOMINALE AC (kW)	8.050
NUMERO INVERTER	23
TIPOLOGIA POSA MODULI	Tracker single axis 1P
PRODUCIBILITÀ SPECIFICA (MWh/MW)	2.039
MODULI INSTALLATI	14.950
TOTALE STRINGHE INSTALLATE	575



L'impianto fotovoltaico sarà completato dall'installazione di n. 1 cabina di raccolta MT in cemento armato vibrato (c.a.v.) di dimensione (LxHxP) 13,40x3,20x3,20 mt, necessaria per il collegamento alla cabina di consegna e sarà equipaggiata da apparecchiature MT e il trasformatore bT/MT per gli ausiliari.

Il cavidotto in MT 20 kV uscente dalla cabina di raccolta posta all'interno del campo fotovoltaico sarà connesso alla rete di distribuzione tramite la realizzazione di una nuova cabina di consegna (di dimensioni pari a 6,70x2,60x2,50 mt, realizzata secondo standard prefissati da e-distribuzione). collegata in antenna alla cabina primaria AT/MT Santa Procula.

Il cavo di connessione alla linea nazionale sarà posato dentro uno scavo in trincea su terreni in minima parte privati e prevalentemente pubblici (lungo Via dei Cedri, Via di valle Caia, Via Laurentina e Via Muratella nel Comune di Ardea); la profondità dal piano di campagna all'estradosso della tubazione sarà di almeno 1 mt.

Da quanto emerge dagli atti progettuali trasmessi (Cfr. CDU agli atti) nel Piano Regolatore Generale del Comune di Pomezia, approvato con deliberazione di Giunta Regionale n.4246 del 20/11/1975, l'area d'intervento è classificata in Zona H "agricola".

Considerato

Dalle verifiche effettuate sul vigente PTPR (approvato con DCR n. 5 del 21/04/2021 - BURL n. 56 S.O. 2 del 10/06/2021, l'area relativa al parco fotovoltaico non risulta essere interessata dalla presenza di beni paesaggistici di cui all'art. 134 comma 1 del D.lgs. 42/2004;

tra gli atti trasmessi si evince altresì che, con deliberazione n. 18 del 01/03/2006, il Commissario Straordinario ha preso atto della Sentenza della II Sez. Civile della Corte d'Appello di Roma depositata in data 19/09/2003 ed ha contestualmente approvato l'Analisi del Territorio redatta ai sensi dell'art. 6 della LR n. 59/1995, nella quale emerge che (...) tutto il territorio comunale deve essere ritenuto non gravato da usi civici (...).



Stralcio vigente PTPR



Il cavidotto di connessione dell'impianto fotovoltaico alla linea elettrica interessa, invece, ambiti di beni paesaggistici di cui all'art. 142 comma 1 lett. "g" ed "m" del D.lgs. 42/2004; tuttavia la stessa linea di connessione verrà realizzata interrata su sede stradale e rientra peraltro tra gli *"interventi ed opere in aree vincolate esclusi dall'autorizzazione paesaggistica"* riportati nell'allegato A punto 15 del D.P.R. 13/02/2017, n. 31 *"Regolamento recante individuazione degli interventi esclusi dalla autorizzazione paesaggistica o sottoposti a procedura autorizzatoria semplificata"*.

Tenuto conto

che le opere in oggetto, ai sensi dell'art. 12 del Dlgs 29 dicembre 2003 n. 387, sono da ritenersi di pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza e possono essere ubicate anche in zone classificate agricole dai vigenti Piani urbanistici comunali.

Conclusioni

Per quanto sopra premesso e considerato, la scrivente Direzione Regionale, tenuto conto dell'assenza di beni paesaggistici sulle aree del campo fotovoltaico, ritiene di non dover esprimere parere e/o adottare provvedimenti di nulla osta.

Si raccomanda, tuttavia, ai fini di un miglior inserimento nel contesto paesistico, che:

1. Eventuali ritrovamenti di natura archeologica che dovessero emergere nel corso dei lavori comporteranno la necessità di acquisire le conseguenti autorizzazioni previste dalla vigente normativa.
2. I distacchi dalle civili abitazioni siano quelli previsti dalla vigente normativa edilizia e urbanistica comunale.
3. Sia accertata, in relazione al fondo interessato dal progetto, l'assenza di vincoli derivanti dall'assunzione di contributi e/o finanziamenti pubblici a favore dello sviluppo dell'attività agricola, nonché la mancanza di eventuali atti d'obbligo unilaterali di cui al Capo II della legge regionale n. 38/1999.
4. In sede di rilascio del titolo abilitativo siano accertate le condizioni previste dall'art.10 della legge 353/2000 concernente Legge Quadro in materia di incendi boschivi.
5. Nel caso si renda necessario un impianto di illuminazione notturna questo dovrà essere realizzato con piccole strutture di sostegno con corpi illuminanti a bassa intensità e rivolti verso il basso, con il divieto di realizzare grandi strutture e interferenze visive in genere.
6. All'interno del perimetro dell'impianto devono essere consentite solo attività connesse alla sua gestione.
7. Il perimetro dell'impianto non dovrà assolutamente interferire con le limitrofe aree soggette a vincolo paesaggistico di cui all'art. 134 co. 1 del D.lgs. 42/2004.

Sono fatte salve le valutazioni da parte della struttura competente del Ministero della Cultura in merito all'eventuale presenza di beni culturali di cui alla Parte II del D.lgs. 42/2004; inoltre, visto il DM del 10/09/2010 (*Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili*) sono altresì fatte salve le valutazioni della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio in merito alle aree contermini ai beni paesaggistici.

La realizzazione dell'impianto è inoltre subordinata alla sottoscrizione di un atto d'obbligo unilaterale a favore del Comune, con cui il soggetto responsabile si impegna allo smantellamento e alla remissione in pristino dei luoghi in caso di inattività dell'impianto per un periodo superiore a sei mesi continuativi ovvero suddivisi nell'arco dell'anno d'esercizio dell'impianto stesso.

Sono fatte salve le ulteriori considerazioni di natura ambientale rilasciate dagli Enti competenti in materia e sarà cura dell'Amministrazione comunale accertare la conformità urbanistico-edilizia delle opere alle vigenti norme urbanistiche ed edilizie e a quelle che disciplinano vincoli di altra natura.



REGIONE
LAZIO

Eventuali modifiche al progetto che dovessero rendersi necessarie nel corso dei lavori della Conferenza di Servizi, ovvero l'acquisizione di ulteriori atti diversi da quelli depositati, comporteranno l'aggiornamento del presente contributo ovvero l'acquisizione di un nuovo parere da parte della scrivente Area qualora le stesse dovessero interessare ambiti nei quali sono presenti beni paesaggistici di cui all'art. 134 co. 1 del D.lgs. 42/2004.

Si fa infine presente che per l'espianto degli alberi di olivo, dovrà essere necessariamente acquisito il parere della Direzione Regionale competente in materia di agricoltura, anche avvalendosi delle aree decentrate e dei soggetti individuati dal regolamento regionale 3 dicembre 2013, n. 17

Resta di competenza di CMRC il rispetto delle indicazioni e prescrizioni riportate all'art. 20 del D.lgs. 199/2021 in merito alle aree idonee all'installazione di impianti di produzione di energia rinnovabile.

Il Funzionario

La Dirigente dell'Area

Il Direttore Regionale

MG